

...ema Arlecchino
...sa per pausa estiva
...edimbre prossimo.

...vivo 95.11.87; Gordola
... Ospedali: «La Carità»,
...vivo 33.44.41; Santa Chiara
...vivo 31.83.83; Ascona
...vivo 37.37.8 -
...vivo 29; Ascona 25.11.89 -
...vivo 115 - Telefono unico:
...vivo 1050/31.78.75

...cemente all'avanguardia: ...centrale termica ...ta S b i della Hoval



Pregho spedirmi documentazioni dettagliate su:

- Centrali termiche compatte Hoval a gasolio
- Centrali termiche compatte Hoval a gas
- Programma delle prestazioni Hoval
- Riscaldamento ad acqua calda

Nome: _____
Via: _____
NPA/località: _____
Hoval Herzog S.A., 8900 Lugano
Via Berna 5, Tel. 091-23 48 01

Hoval

Responsabile per
l'energia e l'ambiente.

CORR

ma non vediamo come l'Iniziativa possa cadere. Anzi, aggiunge Sartori, «cercheremo di fare ancor meglio, migliorando certi aspetti». Quali? «Soprattutto quelli relativi alla propaganda. Quest'anno si è lavorato un po' frettolosamente (l'idea è partita solo in primavera); in futuro si dovranno pubblicizzare i corsi e meglio, coinvolgendo maggiormente albergatori e campeg-

Parapendio: oggi il via al campionato ticinesi

Oggi 2 e domani 3 settembre si tiene nella regione la terza edizione dei Campionati ticinesi di parapendio. La prima giornata si effettuerà da Cardada-Cimetta ai Ronchini di Aurigeno, mentre la seconda vedrà gli atleti in volo dal Monte Tamaro a Rivera. Un centinaio di piloti impegnati in quattro manches, dovranno dar prova di abilità, di durata di volo e di precisione all'atterraggio. Oltre alla gara, che metterà in palio il titolo cantonale, sarà presente un gruppo di piloti collaudatori che si esibiranno in uno show di volo.

danni ammontano a circa 20 mila franchi. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Giugonno e la polizia cantonale. Per stabilire le cause dell'incendio è stata aperta un'inchiesta.

La manifestazione è importante, ma troppo spazio è ancora lasciato all'improvvisazione

Per il festival Videoarte è necessaria una politica di finanziamento più chiara

Prescindendo dai limiti del «Festival della Video arte e delle immagini elettroniche», dovuti a differenti ragioni, organizzative e soprattutto finanziarie, la manifestazione locarnese è a mio avviso di gran lunga la più importante del Canton Ticino. Più importante, preciso, del Festival del film di Locarno e di qualsiasi altra manifestazione culturale. L'«immagine sintetica» costituisce il fulcro di quella grande svolta culturale del nostro secolo, determinata dall'avvento dell'elettronica ai vari livelli di applicazione: dall'industria, alla scienza, all'arte, all'economia. Non comprendere l'importanza della manifestazione locarnese, che giustamente, al pari di altre manifestazioni consorelle, si articola in una serie di rassegne, tra cui i «Colloqui sull'immagine elettronica», è vivere fuori del proprio tempo. Costituisce pertanto motivi di sorpresa e anche di indignazione vedere come le istituzioni politiche e culturali, come il Dip. dell'Educazione, la TSI, le Commissioni cantonali predisposte allo sviluppo culturale del paese, non riescano a valutare l'importanza della manifestazione, proprio in un momento di svolta economica del paese, in cui gli imprenditori ticinesi guardano verso le zone alto-industriali dell'Italia per l'evoluzione economica del Ticino, zone che debbono il loro salto quantitativo e qualitativo proprio all'applicazione dell'elettronica su scala nazionale: automazione, robotizzazione, applicazione dei superordinatori in ogni ambito di progettazione e di verifica. Non mi sorprende, pertanto, la notizia di giovedì scorso secondo la quale il Festival locarnese della Videoarte diventerebbe «itinerante». Si sono già dichiarate disponibili Strasburgo, Londra, Stoccarda quali sedi della manife-

sta non è stata inoltrata nessuna opposizione. L'inoltro di un'opposizione - spiega il giurista del Dipartimento costruzioni Fredy Salomone - è la premessa indispensabile affinché un even-

tazione. L'uso del condizionale è in questo caso d'obbligo, dato lo spirito organizzativo del presidente del festival Rinaldo Bionda, uomo dinamico e intraprendente ma eccessivamente propenso alle improvvisazioni, come ogni anno gli va instancabilmente ricordando René Berger, studioso d'arte romano, impagabile animatore del Festival, per altro uno dei presidenti onorari della rassegna.

Il problema maggiore del festival della Videoarte è tuttavia il finanziamento. Su quest'argomento bisogna essere in chiaro: o si sostiene la manifestazione perché la si ritiene necessaria e importante, oppure la si lascia cadere. Non c'è via di mezzo. Quel sistema del «mezzo-finanziamento», dei dimezzamenti, delle aggiunte all'ultimo momento, non va più. La manifestazione locarnese, proprio per la sua importanza, non ammette rinvii, equivoci, titubanze. Stato e sponsor devono mettersi a tavolino e decidere globalmente sulla continuità del Festival, sul suo sviluppo, sui suoi problemi, molti irrisolti, quali la documentazione, l'informazione, le attrezzature, e via dicendo.

Ovvio che lo Stato deve esigere ed avere un controllo sui preventivi e sui bilanci, ma questo è un altro discorso, da sviluppare a livello amministrativo. Il discorso così intavolato esula pertanto dalle decisioni che l'AIIVAC (l'ente organizzatore del festival) può prendere in base all'intenzione di assumere «una dimensione ufficialmente europea in vista dell'Europa delle Nazioni, trasformandosi, sull'esempio del Siggraph, in manifestazione itinerante». Affermazione che, a dir la verità, mi fa sorridere perché il festival locarnese non è certamente l'unico a operare in

tembre, fuochi d'artificio organizzati dall'ET Brissago e Ronco. Dalle alle 24 musica con bandella Betonica, della Gremogna e Trio Mario. Rinvio all'innomani in caso di maltempo.

Europa! (oggi ce ne sono 300 in tutto il continente). Pertanto, il problema culturale che ci interessa non è tanto trattare in Ticino questo particolare festival, ma di fare in modo che da noi possa esistere una rassegna delle immagini elettroniche con collaterale Seminario, essendo convinto della necessità di una manifestazione di questo tipo in una regione sempre più di confine, caratterizzata da un'arretratezza culturale, ogni anno sempre più allarmante, perché basata su un assetto organizzativo che non riesce a comprendere le coordinate del proprio sviluppo. Certo, a Lugano ha preso avvio una manifestazione in qualche modo analoga a quella locarnese, l'Art Computer, ma priva di quell'ampiezza operativa che corrisponde all'universalità della questione affrontata alla luce delle sue esigenze transdisciplinari.

La questione dell'immagine elettronica deve essere pertanto affrontata e studiata dalle competenti autorità con il concorso di specialisti del campo, in primo luogo il prof. Gerosa, delegato per i problemi universitari del Consiglio di Stato. Evidentemente l'iniziativa luganese, nel caso che il Festival di Locarno dovesse partire per altri lidi, potrebbe sostituire la manifestazione, adeguandosi alle esigenze culturali con un programma più differenziato, operativo e aggiornativo. Ma, insisto, tutto sta nella volontà politica dello Stato e degli sponsor. O si crede nel progetto, e allora lo si sostenga e gli si diano tutte le possibilità per la continuità e il necessario e improcrastinabile sviluppo, oppure non lo si reputa necessario e in questo caso lo si dica con chiarezza e si disponga altrimenti dei soldi.

GUGLIELMO VOLONTERIO

*cran la. Han il Neye i urcher
Gittun q ~~to~~ Venerdì
11 ottobre*